

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA'

Allegato 4: PROCESSI, RISCHI, MISURE

Tabella n. 1: Mappatura delle Aree di rischio e dei Processi

Sono di seguito indicate:

- le aree di rischio individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, integrate da quelle ritenute rilevanti per le caratteristiche specifiche dell'Amministrazione di riferimento, evidenziate in giallo;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA in quanto comuni a tutte le amministrazioni, con indicazione degli ulteriori processi ritenuti rilevanti per le caratteristiche specifiche dell'Amministrazione (in giallo).

Sono escluse dalla mappatura le aree di rischio e i processi, relativi alle funzioni conferite al Nuovo Circondario Imolese (Servizio Personale associato, Sistemi Informativi, Centrale Unica di Committenza, Corpo Unico di Polizia Locale, Ufficio Tributi Associato, Controllo di Gestione)

Tabella 1

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
Area: acquisizione e gestione del personale	1. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
	2. Gestione delle risorse umane	SI		Tutti i responsabili di struttura, con assistenza del Servizio Personale Associato
	3. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
Area: economico finanziaria	4. Gestione delle entrate	SI		Servizio competente per l'entrata
	5. Gestione delle spese	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento – Servizio Finanziario ed Economato

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	6. Maneggio di denaro o valori pubblici	SI		Servizio Finanziario ed Economato
	7. Gestione del patrimonio	SI		Servizio Patrimonio
	8. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
	9. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
	10. Requisiti di qualificazione	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento – Centrale Unica di Committenza
	11. Requisiti di aggiudicazione	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento2– Centrale Unica di Committenza
	12. Valutazione delle offerte	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento – Centrale Unica di Committenza
	13. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento – Centrale Unica di Committenza
	14. Procedure negoziate	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento - Centrale Unica di Committenza
	15. Affidamenti diretti	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
	16. Revoca del bando	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento - Centrale Unica di Committenza
	17. Redazione del cronoprogramma	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
	18. Varianti in corso di esecuzione del contratto	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
	19. Subappalto	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento

	20. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
Area: esternalizzazioni (società,...)	21. Costituzione del soggetto esterno - Monitoraggio	SI	<i>Fermo restando che le società sono soggette alle sole disposizioni previste dall'art. 1, comma 34, legge 190/2012 (per le attività privatistiche si applica la l. 231)</i>	Tutti i responsabili di struttura/procedimento in collaborazione con il Servizio partecipate
	22. Affidamento del servizio – Monitoraggio	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento in collaborazione con il Servizio partecipate
Area: pianificazione dei servizi al pubblico (cittadini e imprese)	23. Pianificazione Territorio	SI		Servizio urbanistica
	24. Politiche Sociali	SI		Servizio scuola e politiche sociali
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	25. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, null osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento (in particolare: SUE-SUAP)
	26 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento (in particolare: SUE-SUAP)
	27. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
	28. Altre attività prive di effetti economici diretti ed immediati (es. certificazione anagrafica)	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	29. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento (in particolare: Servizio scuola e politiche sociali)

	30. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
Area: provvedimenti sfavorevoli	31. Ordinanze e altri provvedimenti	SI		Tutti i responsabili di struttura/procedimento
Area: affari legali e contenzioso	32. Costituzione in giudizio dell'Ente	SI		Servizio segreteria
	33. Accordi e transazioni	SI		Servizio segreteria

Tabella n. 2: Identificazione dei Rischi specifici associati a ciascun Processo

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali “rischi specifici” integrando l’elencazione compresa nel PNA con quelli ritenuti rilevanti nell’Amministrazione comunale.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
Area: acquisizione e gestione del personale	1. Conferimento di incarichi di collaborazione	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.
			b) procedure non conformi all’ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula...)
			c) violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti
	2. Gestione delle risorse umane	Tutti i responsabili di struttura, con assistenza del Servizio Personale Associato	a) il responsabile, per motivi personali, non esercita intenzionalmente il necessario controllo sulle attività del personale (ad es. “doppio lavoro”)
		b) il responsabile, per motivi personali, accorda impropriamente vantaggi, promozioni o altri benefici.	
		c) il responsabile, per motivi personali, commina impropriamente sanzioni o attua forme di discriminazione	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
			<p>d) il responsabile, per motivi personali, attua (o consente l'attuazione di) ritorsioni nei confronti di dipendenti che segnalano, in maniera fondata, episodi di corruzione o di illeciti disciplinarmente rilevanti.</p> <p>e) gestione distorta e/o discriminatoria degli ISTITUTI INCENTIVANTI previsti dalla contrattazione</p>
	3. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) Il responsabile di struttura o il responsabile del procedimento che ha adottato un provvedimento autorizzatorio o simile, o un provvedimento limitativo della sfera di privati, o che ha aggiudicato una gara mediante procedura ristretta, riceve un'offerta di lavoro vantaggiosa da parte dell'impresa destinataria del provvedimento o dell'aggiudicazione; l'offerta si configura quale corrispettivo per il provvedimento favorevole o per l'aggiudicazione (art. 1, comma 42, legge 190).
Area: economico finanziaria	4. Gestione delle entrate	Servizio competente per l'entrata	a) gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari (es. Mancata riscossione di imposte. Omessa approvazione dei ruoli. Mancato recupero di crediti. Omessa applicazione di sanzioni)
	5. Gestione delle spese	Tutti i responsabili di struttura/procedimento –	a) gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa (es. Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.)
		Servizio Finanziario ed Economico	b) mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti per legge (es. spese di rappresentanza inutili o irragionevoli) c) Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio
	6. Maneggio di denaro o valori pubblici	Servizio Finanziario ed Economico	a) Appropriazione di denaro, beni o altri valori
			b) Utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione c) Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste
	7. Gestione del patrimonio	Servizio Patrimonio	a) Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e/o senza un'adeguata preventiva valutazione

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
			<p>b) Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità)</p> <p>c) Inadeguata manutenzione e custodia dei beni</p>
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	8. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) inadeguata programmazione e/o progettazione dei lavori, delle forniture e dei servizi
	9. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	<p>a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto</p> <p>b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata o delle procedure in economia</p> <p>c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, finalizzato a contemperare legalità ed efficienza</p>
	10. Requisiti di qualificazione	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	<p>a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato</p> <p>b) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità</p>
	11. Requisiti di aggiudicazione	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
	12. Valutazione delle offerte	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	13. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	14. Procedure negoziate	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti. b) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare ufficiali
	15. Affidamenti diretti	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.
	16. Revoca del bando	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	17. Redazione del cronoprogramma	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
			b) pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
	18. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
	19. Subappalto	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture. b) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	20. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.
Area: esternalizzazioni (società,...)	21. Costituzione del soggetto esterno - Monitoraggio	Tutti i responsabili di struttura/procedimento, in collaborazione con il Servizio Partecipate	a) violazione delle norme sul conferimento degli incarichi di Presidente, Vice-Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione e Direttore in società, fondazioni e istituzioni (d.lgs. 39/2013) b) elusione delle norme previste per gli organismi societari con riferimento al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi di collaborazione esterna
	22. Affidamento del servizio – Monitoraggio	Tutti i responsabili di struttura/procedimento, in collaborazione con il Servizio Partecipate	a) elusione delle regole di evidenza pubblica in materia di affidamenti, con particolare riferimento ai limiti applicabili allo strumento societario nelle sue varie forme (in house, mista, strumentale ecc.) b) violazione degli ulteriori principi in materia di partecipazioni societarie (necessità della partecipazione, verifica economicità della gestione...)
Area: pianificazione	23. Pianificazione e territorio	Servizio Urbanistica	a) Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
			<p>b) Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria</p> <p>c) Abuso di forme speciali di pianificazione che prevedono la quantificazione discrezionale di compensazioni economiche o di altra natura (ad es. realizzazione di opere)</p> <p>d) Improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte di dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati</p>
Area: pianificazione dei servizi al pubblico (cittadini e imprese)	24. Politiche Sociali	Servizio scuola e politiche sociali	<p>a) Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;</p> <p>b) Improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte di dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati</p>
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	25. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense)	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	<p>a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p> <p>c) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;</p> <p>d) altre forme di abuso nel rilascio di autorizzazioni, al fine di agevolare determinati soggetti.</p>
	26. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	<p>a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p> <p>c) altri casi di abuso in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli su pratiche commerciali).</p>
		Tutti i responsabili di struttura/procedimento	<p>a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p>

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
	27. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; c) altre forme di abuso nel rilascio di concessioni, al fine di agevolare determinati soggetti.
	28. Altre attività prive di effetti economici diretti ed immediati (es. certificazione anagrafica)	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	29. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tutti i responsabili di struttura/procedimento (in particolare: Servizio scuola e politiche sociali)	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti; b) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti; c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche;
	30. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. b) altre irregolarità poste in essere, al fine di agevolare determinati soggetti
Area: provvedimenti sfavorevoli	31. Ordinanze e altri provvedimenti	Tutti i responsabili di struttura/procedimento	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
Area: affari legali e contenzioso	32. Costituzione in giudizio dell'Ente	Servizio segreteria	a) decisione sulla costituzione in giudizio dell'Ente condizionata da interessi di natura privatistica
	33. Accordi e transazioni	Servizio segreteria	a) decisione su eventuali transazioni condizionata da eventuali interessi di natura privatistica

Tabella n. 3: Pesatura dei Rischi specifici

Ogni “rischio” è stato pesato sulla base dei criteri di probabilità e impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l’impatto indica il danno che il verificarsi dell’evento rischioso può causare all’amministrazione.

A seguito della valutazione dell’impatto e della probabilità, ciascun Rischio è stato collocato nell’apposita “Matrice Impatto-Probabilità” suddivisa in 3 fasce (rossa-rischio alto/gialla-rischio medio/verde-rischio basso).

PROBABILITÀ IMPATTO	PROBABILITÀ				
	RARO	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE	FREQUENTE
SUPERIORE					
SERIO					
SOGLIA					
MINORE					
MARGINALE					

Ecco i risultati della pesatura.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO
Area: acquisizione e gestione del personale	1. Conferimento di incarichi di collaborazione	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	
		b) procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula...)	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
		c) violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
	2. Gestione delle risorse umane	a) il responsabile, per motivi personali, non esercita intenzionalmente il necessario controllo sulle attività del personale (ad es. "doppio lavoro")	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		b) il responsabile, per motivi personali, accorda impropriamente vantaggi, promozioni o altri benefici.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		c) il responsabile, per motivi personali, commina impropriamente sanzioni o attua forme di discriminazione	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		d) il responsabile, per motivi personali, attua (o consente l'attuazione di) ritorsioni nei confronti di dipendenti che segnalano, in maniera fondata, episodi di corruzione o di illeciti disciplinarmente rilevanti.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		e) gestione distorta e/o discriminatoria degli ISTITUTI INCENTIVANTI previsti dalla contrattazione	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
	3. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro	a) Il responsabile di struttura o il responsabile del procedimento che ha adottato un provvedimento autorizzatorio o simile, o un provvedimento limitativo della sfera di privati, o che ha aggiudicato una gara mediante procedura ristretta, riceve un'offerta di lavoro vantaggiosa da parte dell'impresa destinataria del provvedimento o dell'aggiudicazione; l'offerta si configura quale corrispettivo per il provvedimento favorevole o per l'aggiudicazione (art. 1, comma 42, legge 190).	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
	Area: economico finanziaria	4. Gestione delle entrate	a) gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari (es. Mancata riscossione di imposte. Omessa approvazione dei ruoli. Mancato recupero di crediti. Omessa applicazione di sanzioni)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
			a) gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa (es. Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
5. Gestione delle spese		b) mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti per legge (es. spese di rappresentanza inutili o irragionevoli)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	
	6. Maneggio di denaro o valori pubblici	c) Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		a) Appropriazione di denaro, beni o altri valori	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		b) Utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		c) Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		7. Gestione del patrimonio	a) Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e/o senza un'adeguata preventiva valutazione	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
			b) Concessione o locazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	c) Inadeguata manutenzione e custodia dei beni		FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	8. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	a) inadeguata programmazione e/o progettazione dei lavori, delle forniture e dei servizi	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		9. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
			b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata o delle procedure in economia	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, finalizzato a contemperare legalità ed efficienza			FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
10. Requisiti di qualificazione		a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
		b) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO
	11. Requisiti di aggiudicazione	a) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
	12. Valutazione delle offerte	a) mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
	13. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	a) mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
	14. Procedure negoziate	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		b) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare ufficiose	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	15. Affidamenti diretti	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	16. Revoca del bando	a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO
	17. Redazione del cronoprogramma	a) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		b) pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
	18. Varianti in corso di esecuzione del contratto	a) ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
	19. Subappalto	a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		b) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
20. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	a) condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
Area: esternalizzazioni (società, ...)	21. Costituzione del soggetto esterno - Monitoraggio	a) violazione delle norme sul conferimento degli incarichi di Presidente, Vice-Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione e Direttore in società, fondazioni e istituzioni (d. lgs. 39/2013)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO
		b) elusione delle norme previste per gli organismi societari con riferimento al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi di collaborazione esterna	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	22. Affidamento del servizio – Monitoraggio	a) elusione delle regole di evidenza pubblica in materia di affidamenti, con particolare riferimento ai limiti applicabili allo strumento societario nelle sue varie forme (in house, mista, strumentale ecc.)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		b) violazione degli ulteriori principi in materia di partecipazioni societarie (necessità della partecipazione, verifica economicità della gestione...)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
Area: pianificazione	23. Pianificazione del territorio	a) Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		b) Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		c) Abuso di forme speciali di pianificazione che prevedono la quantificazione discrezionale di compensazioni economiche o di altra natura (ad es. realizzazione di opere)	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		d) Improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte di dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
Area: pianificazione dei servizi al pubblico (cittadini e imprese)	24. Politiche Sociali	a) Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;	FASCIA VERDE RISCHIO BASSO
		b) Improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte di dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati	FASCIA VERDE RISCHIO BASSO
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei desti-	25. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO
natari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		c) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		d) altre forme di abuso nel rilascio di autorizzazioni, al fine di agevolare determinati soggetti.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
	26. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
		c) altri casi di abuso al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli su pratiche commerciali).	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO
	27. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		c) altre forme di abuso nel rilascio di concessioni, al fine di agevolare determinati soggetti.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	28. Altre attività prive di effetti economici diretti ed immediati (es. certificazione anagrafica)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO
	29. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		b) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	30. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	a) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
		b) altre irregolarità poste in essere al fine di agevolare determinati soggetti	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	Area: provvedimenti sfavorevoli	31. Ordinanze e altri provvedimenti	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;			FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
Area: affari legali e contenzioso	32. Costituzione in giudizio dell'Ente	a) decisione sulla costituzione in giudizio dell'Ente condizionata da interessi di natura privatistica	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO
	33. Accordi e transazioni	a) decisione su eventuali transazioni condizionata da eventuali interessi di natura privatistica	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO

Tabella n. 4: Definizione delle misure organizzative

Il piano delle misure è strutturato in base alla ponderazione del livello di priorità dei singoli rischi, alla luce del valore di rischio attribuito nella Tabella n. 3:

- **FASCIA ROSSA: le misure più urgenti da adottare**
- **FASCIA GIALLA: le misure da adottare nel medio-lungo periodo, con aggiornamento in sede di revisione annuale del Piano**
- **FASCIA VERDE: non sono necessarie misure particolari**

Per ogni rischio sono individuate le misure esistenti e quelle nuove; tra queste ultime, le misure obbligatorie per legge e quelle ulteriori previste dal presente Piano. Infine, sono riportate le “*misure generali*” finalizzate a prevenire/mitigare/trattare i rischi relativi alla generalità dei processi censiti.

Per ogni misura viene individuato il relativo Responsabile, al quale sarà assegnato un apposito indicatore di risultato in sede di *Piano della performance*; alcune misure sono indirizzate in modo trasversale a tutti i Responsabili di struttura organizzativa.

Tabella fasce

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
Area: acquisizione e gestione del personale	1. Conferimento di incarichi di collaborazione	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.	FASCIA ROSSA	<p style="text-align: center;">MISURE ESISTENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> -regolamento di organizzazione -controllo successivo e altri controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell’Ente) con diffusione periodica di check list e report (Segretario) -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) <p style="text-align: center;">MISURE ULTERIORI (a carico di tutti i Servizi):</p> <ul style="list-style-type: none"> -applicazione puntuale e costante dei modelli disponibili sulla INTRANET e delle comunicazioni in materia, con riferimento anche all’obbligo di estendere le prescrizioni del nuovo Codice di comportamento a tutti i collaboratori o consulenti (art. 2, comma 3, d.p.r.62/2013).In particolare, occorre evidenziare negli atti di incarico a collaboratori esterni e negli altri casi previsti l’obbligo di inserire apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento (art. 2, comma 3, d.p.r.62/2013) <p style="text-align: center;">MISURE ULTERIORI (a carico del Servizio Personale):</p>

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
			RISCHIO ALTO	-attivazione del Nucleo ispettivo, laddove necessario VEDI ANCHE MISURE GENERALI
		b) procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula...)	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
		c) violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
	2. Gestione delle risorse umane	a) il responsabile, per motivi personali, non esercita intenzionalmente il necessario controllo sulle attività del personale (ad es. "doppio lavoro")	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	MISURE ESISTENTI -regolamento di organizzazione -pubblicazioni previste per legge (d. lgs. 33/2013 e altre MISURE ULTERIORI (Servizio Personale): - applicazione del nuovo Codice di comportamento con attivazione del Nucleo ispettivo, laddove necessario. VEDI ANCHE MISURE GENERALI
		b) il responsabile, per motivi personali, accorda impropriamente vantaggi, promozioni o altri benefici.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		c) il responsabile, per motivi personali, commina impropriamente sanzioni o attua forme di discriminazione	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		d) il responsabile, per motivi personali, attua (o consente l'attuazione di) ritorsioni nei confronti di dipendenti che segnalano, in maniera fondata, episodi di corruzione o di illeciti disciplinarmente rilevanti.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		e) gestione distorta e/o discriminatoria degli ISTI-TUTI INCENTIVANTI previsti dalla contrattazione	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
	3. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro	a) Il responsabile di struttura o il responsabile del procedimento che ha adottato un provvedimento autorizzatorio o simile, o un provvedimento limitativo della sfera di privati, o che ha aggiudicato una gara mediante procedura ristretta, riceve un'offerta di lavoro vantaggiosa da parte dell'impresa destinataria del provvedimento o dell'aggiudicazione; l'offerta si configura quale corrispettivo per il provvedimento favorevole o per l'aggiudicazione (art. 1, comma 42, legge 190).	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	<p>MISURE ULTERIORI (Servizio Personale):</p> <p>-inserimento nei contratti di assunzione del personale del divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente negli ultimi tre anni di servizio, come previsto dall'art. 53, comma 16ter, del d. lgs. 165/01 (pantouflage – revolving doors)</p> <p>MISURE ULTERIORI (Tutti i Servizi e Servizio gare ed espropri):</p> <p>-inserimento negli schemi di bando del divieto di contrattare previsto dall'art. 53, comma 16ter, del d. lgs. 165/01</p>
Area: economico finanziaria	4. Gestione delle entrate	a) gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di	FASCIA GIALLA	MISURE ESISTENTI -regolamenti in materia

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		adempimenti necessari (es. Mancata riscossione di imposte. Omessa approvazione dei ruoli. Mancato recupero di crediti. Omessa applicazione di sanzioni)	RISCHIO MEDIO	<p>-rispetto dello “statuto del contribuente” -controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell’Ente) -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)</p> <p>MISURE ULTERIORI (a carico dei Servizi competenti e del Servizio fiscalità):</p> <p>-rotazione degli incarichi istruttori e/o di responsabilità maggiormente esposti al rischio, individuati dal responsabile di settore in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove lo ritenga possibile (di norma, non prima della loro scadenza), ferma restando la salvaguardia della continuità dell’azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi</p> <p>-ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure (schede on line; moduli on line; carte dei servizi...)</p> <p>-popolamento tempestivo pagine web “Amministrazione trasparente” assegnate dal Piano, con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva</p> <p>VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
	5. Gestione delle spese	a) gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa (es. Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	<p>MISURE ESISTENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> -regolamenti in materia -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) <p>MISURE ULTERIORI (a carico dei Servizi competenti e del Servizio Bilancio ed economato):</p> <ul style="list-style-type: none"> -rotazione degli incarichi istruttori e/o di responsabilità maggiormente esposti al rischio, individuati dal responsabile di settore in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove lo ritenga possibile (di norma, non prima della loro scadenza), ferma restando la salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi -popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva <p>MISURE ULTERIORI (a carico del Servizio Bilancio ed economato):</p> <ul style="list-style-type: none"> -aggiornamento regolamenti in materia -direttive e raccomandazioni agli uffici, in accordo con il Segretario, per la prevenzione di irregolarità di natura contabile
		b) mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti per legge (es. spese di rappresentanza inutili o irragionevoli)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		c) Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI ANCHE MISURE GENERALI
	6. Maneggio di denaro o valori pubblici	a) Appropriazione di denaro, beni o altri valori	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 5
		b) Utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		c) Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
	7. Gestione del patrimonio		FASCIA GIALLA	MISURE ESISTENTI -regolamenti in materia

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		a) Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e/o senza un'adeguata preventiva valutazione	RISCHIO MEDIO	<p>-controllo successivo e altri controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) con diffusione periodica di check list e report (Segretario)</p> <p>-pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)</p> <p>MISURE ULTERIORI (a carico del Servizio patrimonio):</p> <p>-rotazione degli incarichi istruttori e/o di responsabilità maggiormente esposti al rischio, individuati dal responsabile di settore in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove lo ritenga possibile (di norma, non prima della loro scadenza), ferma restando la salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi -adeguamento schemi in materia, rispetto ai rischi specifici segnalati dal Piano</p> <p>-popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva</p> <p>VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>
		b) Concessione o locazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		c) Inadeguata manutenzione e custodia dei beni	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	8. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	a) inadeguata programmazione e/o progettazione dei lavori, delle forniture e dei servizi	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 17
	9. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	<p>MISURE ESISTENTI</p> <p>-regolamento procedure in economia</p> <p>-controllo successivo e altri controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) con diffusione periodica di check list e report (Segretario)</p> <p>-pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)</p>

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata o delle procedure in economia	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	<p>MISURE ULTERIORI (a carico di tutti i Servizi): -applicazione puntuale e costante dei modelli disponibili sulla INTRANET e delle comunicazioni in materia: in particolare, occorre motivare in modo adeguato gli affidamenti fuori Mepa fino a 200.000 euro</p> <p>MISURE ULTERIORI (Comitato Direzione, Servizio Gare ed espropri): -aggiornamento regolamenti, modelli, procedure... -in particolare, disposizioni finalizzate ad orientare le procedure di acquisizione di beni e di servizi a obiettivi di legalità ed efficienza</p> <p>VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>
		c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, finalizzato a contemperare legalità ed efficienza	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
	10. Requisiti di qualificazione	a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato	FASCIA ROSSA	<p>MISURE ESISTENTI -regolamento in materia -controllo successivo e altri controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) con diffusione periodica di check list e report (Segretario) -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)</p>
			RISCHIO ALTO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		b) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	<p>MISURE ULTERIORI (Servizio gare ed espropri): -aggiornamento regolamento in materia e schemi relativi (anche ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.p.r. 62/2013)</p> <p>MISURE ULTERIORI (a carico di tutti i Servizi): -applicazione puntuale e costante degli schemi disponibili sulla INTRANET e delle comunicazioni in materia -verifica puntuale, in premessa alla determina a contrarre, sulla legittimità dei requisiti di qualificazione e degli altri contenuti del progetto/capitolato, delle modalità di scelta del contraente e dei criteri di selezione delle ditte da invitare (qualificazione; rotazione...) -verifica puntuale regime di incompatibilità dei membri della commissione di gara (ufficiale/ufficiosa) con riferimento anche alla fattispecie regolata dall'art. 35bis del d. lgs 165/01 -verifica puntuale degli atti di gara, in premessa alla determina di aggiudicazione, con riferimento anche alla eventuale anomalia e alle verifiche di cui all'art. 14 d.p.r. 62/2013 -popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano, con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva.</p> <p style="text-align: center;">VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>
	11. Requisiti di aggiudicazione	a) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudi-	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	VEDI PROCESSO N. 10

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		catrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.		
	12. Valutazione delle offerte	a) mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	VEDI PROCESSO N. 10
	13. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	a) mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	VEDI PROCESSO N. 10
	14. Procedure negoziate	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendo effettivamente i presupposti. b) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare ufficiose	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 10
	15. Affidamenti diretti	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 10
	16. Revoca del bando	a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 10
	17. Redazione del cronoprogramma	a) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	MISURE ESISTENTI -regolamento in materia -controllo successivo e altri controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) con diffusione periodica di check list e report (Segretario) -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		<p>b) pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.</p>	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	<p>MISURE ULTERIORI (Servizio gare ed espropri): -aggiornamento regolamento in materia e relativi schemi applicativi</p> <p>MISURE ULTERIORI (a carico di tutti i Servizi): -applicazione puntuale e costante degli schemi INTRANET e delle comunicazioni in materia (con particolare riferimento alle pubblicazioni e agli altri adempimenti previsti in fase di programmazione ed esecutiva) -adeguamento schemi in materia di programmazione, progettazione ed esecuzione degli appalti, rispetto ai rischi specifici segnalati dal Piano.</p> <p style="text-align: center;">VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>
	<p>18. Varianti in corso di esecuzione del contratto</p>	<p>a) ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.</p>	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	<p>VEDI PROCESSO 17</p>

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
	19. Subappalto	a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	VEDI PROCESSO 17
		b) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
	20. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	a) condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 17
Area: esternalizzazioni (società, ...)	21. Costituzione del soggetto esterno - Monitoraggio	a) violazione delle norme sul conferimento degli incarichi di Presidente, Vice-Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione e Direttore in società, fondazioni e istituzioni (d. lgs. 39/2013)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	MISURE ESISTENTI -atto di indirizzo sulle partecipazioni societarie approvato dal consiglio comunale -controlli interni (d.l. 174/2012; regolamento dell'Ente), con definizione di obiettivi e indicatori da parte dell'Ente -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) -vincoli in materia di nomine previsti dal d. lgs. 39/2013
			FASCIA GIALLA	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		b) elusione delle norme previste per gli organismi societari con riferimento al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi di collaborazione esterna	RISCHIO MEDIO	MISURE ULTERIORI (Segretario Generale, Servizio Controllo di Gestione e Settore Economico Finanziario): -monitoraggio costante sulle norme in materia di partecipazioni, nomine ecc. -verifica rispetto adempimenti anticorruzione, fermo restando che le società partecipate sono soggette alle sole disposizioni previste dall'art. 1, comma 34, legge 190/2012 (per le attività privatistiche si applica la l. 231) -popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva -verifica ulteriori adempimenti a carico delle società partecipate in materia di pubblicità (vedi PNA - allegato 1 - punto B.3.1) -estensione principi contenuti nel Codice di comportamento VEDI ANCHE MISURE GENERALI
	22. Affidamento del servizio – Monitoraggio	a) elusione delle regole di evidenza pubblica in materia di affidamenti, con particolare riferimento ai limiti applicabili allo strumento societario nelle sue varie forme (in house, mista, strumentale ecc.) b) violazione degli ulteriori principi in materia di partecipazioni societarie (necessità della partecipazione, verifica economicità della gestione...)	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 21
Area: pianificazione	23. Pianificazione Territorio	a) Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	MISURE ESISTENTI - regolamenti in materia - controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) - pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		b) Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di esercizio del potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività edificatoria	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	<p>MISURE ULTERIORI (a carico del Servizio Urbanistica):</p> <ul style="list-style-type: none"> - rotazione degli incarichi istruttori e/o di responsabilità maggiormente esposti al rischio, individuati dal responsabile di settore/servizio in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove lo ritenga possibile (di norma, non prima della loro scadenza), ferma restando la salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi - popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano, con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva
		c) Abuso di forme speciali di pianificazione che prevedono la quantificazione discrezionale di compensazioni economiche o di altra natura (ad es. realizzazione di opere)	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
		d) Improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte di dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
Area: pianificazione dei servizi al pubblico (cittadini e imprese)	24. Politiche sociali	a) Utilizzo improprio del potere di pianificazione e di regolazione per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse;	FASCIA VERDE RISCHIO BASSO	
		b) Improprio utilizzo di forme di pubblicazione dei documenti, da parte di dipendenti abilitati, finalizzato a favorire o danneggiare singoli soggetti interessati	FASCIA VERDE RISCHIO BASSO	
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	25. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastosta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	<p>MISURE ESISTENTI -regolamenti in materia -controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)</p> <p>MISURE ULTERIORI (a carico del SUE-SUAP e degli altri Servizi che hanno competenze di questo tipo):</p> <ul style="list-style-type: none"> -rotazione degli incarichi istruttori e/o di responsabilità maggiormente esposti al rischio, individuati dal responsabile di settore in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove lo ritenga possibile (di norma, non prima della loro scadenza), ferma restando la salvaguardia della continuità dell'azione
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
		c) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		d) altre forme di abuso nel rilascio di autorizzazioni, al fine di agevolare determinati soggetti.	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	<p>amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi -ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di accesso ai servizi (schede disponibili sul web; moduli on line; carte dei servizi...);</p> <p>-progressiva automazione dei servizi, in collaborazione con il ced;</p> <p>-report annuale sui tempi dei procedimenti e altri indicatori idonei a misurare trasparenza ed efficienza (con il supporto Servizio controllo di gestione)</p> <p>-Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000)</p> <p>-popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano, con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva</p> <p style="text-align: center;">VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>
	26. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	<p>a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>	<p>FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO</p> <p>FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO</p>	VEDI PROCESSO N. 25

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
		c) altri casi di abuso al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli su pratiche commerciali).	FASCIA ROSSA RISCHIO ALTO	
	27. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 25
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
		c) altre forme di abuso nel rilascio di concessioni, al fine di agevolare determinati soggetti.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
	28. Altre attività prive di effetti economici diretti ed immediati (es. certificazione anagrafica)	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 25
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
<p>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>29. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	<p>a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti;</p>	<p>FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO</p>	<p>MISURE ESISTENTI -regolamenti in materia -controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre)</p> <p>MISURE ULTERIORI (a carico del Settore Servizi alla Persona e degli altri Servizi che hanno competenze di questo tipo):</p> <p>-rotazione degli incarichi istruttori e/o di responsabilità maggiormente esposti al rischio, individuati dal responsabile di settore in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove lo ritenga possibile (di norma, non prima della loro scadenza), ferma restando la salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi -aggiornamento costante dei regolamenti e delle procedure di accesso ai servizi (schede on line; moduli on line; carte dei servizi...);</p> <p>-ricepimento nuovo ISEE-Intensificazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000)</p> <p>-popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva</p> <p>-rispetto della privacy anche mediante idonee disposizioni organizzative</p> <p>VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>
		<p>b) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti;</p>		<p>FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO</p>
		<p>c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche;</p>	<p>FASCIA GIALLA</p>	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
			RISCHIO MEDIO	
	30. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette o oneri di urbanizzazione da pagare)	a) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	VEDI PROCESSO N. 29
		b) altre irregolarità poste in essere al fine di agevolare determinati soggetti	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	
Area: provvedimenti sfavorevoli	31. Ordinanze e altri provvedimenti	a) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	<p>MISURE ESISTENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> -controlli interni (d.l. 174 + regolamento dell'Ente) -pubblicazioni previste per legge (d. lgs 33/2013 e altre) <p>MISURE ULTERIORI (a carico dei Servizi che hanno competenze di questo tipo):</p> <ul style="list-style-type: none"> -rotazione degli incarichi istruttori e/o di responsabilità maggiormente esposti al rischio, individuati dal responsabile di settore in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove lo ritenga possibile (di norma, non prima della loro scadenza), ferma restando la salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi -popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" assegnate dal Piano con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva <p>MISURE ULTERIORI (Comitato Direzione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento costante schemi e procedure <p>VEDI ANCHE MISURE GENERALI</p>
		b) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PESATURA DEL RISCHIO	MISURE (esistenti; nuove obbligatorie; nuove ulteriori per il PDO) con indicazione del relativo UFFICIO RESPONSABILE
Area: affari legali e contenzioso	32. Costituzione in giudizio dell'Ente	a) decisione sulla costituzione in giudizio dell'Ente condizionata da interessi di natura privatistica	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	La proposta del servizio in merito alla eventuale costituzione in giudizio dell'Ente viene sottoposta all'organo deliberante (Giunta). Anche la proposta di mancata costituzione in giudizio deve essere sottoposta alla Giunta, che assume idoneo indirizzo previa verifica delle motivazioni di interesse pubblico
	33. Accordi e transazioni	a) decisione su eventuali transazioni condizionata da eventuali interessi di natura privatistica	FASCIA GIALLA RISCHIO MEDIO	La proposta del servizio in merito ad una eventuale transazione deve essere sottoposta alla Giunta, che assume idoneo indirizzo previa verifica delle motivazioni di interesse pubblico.

Le misure organizzative “generali” di prevenzione/gestione del rischio (comprendono le indicazioni del PNA con riferimento a tutte le Amministrazioni).

a) Codice di comportamento (TUTTI I SETTORI)

Il codice di comportamento dell'Ente contiene alcune disposizioni ulteriori rispetto a quelle del D.P.R. n.62/2013 (v. ALLEGATO 2 del PIAO).

È stato adeguato alla luce delle Linee guida ANAC approvate con delibera n. 177/2020, tenuto conto delle nuove criticità emerse in materia di lavoro agile e di social network, nonché alla luce delle innovazioni introdotte con il DPR 81/2023 in materia di utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e dei social media.

b) Rotazione del personale (CIASCUN DIRIGENTE/RESPONSABILE)

Ciascun dirigente deve dare applicazione alla rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, individuate dal Piano, come previsto dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett.b), co. 10 lett. b); tuttavia detta misura non è considerata vincolante sempre e comunque: essa deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione ma senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi è quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo. Si considera inoltre che una professionalità può essere ritenuta infungibile in tutti i casi in cui, avendo riguardo al complesso delle funzioni che è chiamata a svolgere nonché agli obiettivi da raggiungere, risulta nei fatti non sostituibile con altra professionalità presente nell'ambito della medesima struttura.

Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione “ordinaria” come misura di prevenzione della corruzione, alla luce della limitata disponibilità di personale specializzato, le amministrazioni sono tenute a adottare nelle aree a rischio indicate nel Piano misure alternative di natura preventiva che possano avere effetti analoghi. Si possono utilizzare quelle suggerite dall’Allegato 2 del PNA 2019: la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni (trasparenza interna); forme ulteriori di pubblicazione dei documenti (trasparenza esterna); un’articolazione delle competenze tra soggetti diversi in relazione alle varie fasi procedurali, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l’adozione del provvedimento finale (c.d. “segregazione delle funzioni” ad es. autorizzazione edilizia istruita da X e firmata da Y); affiancamento di più istruttori (lavoro in team), ferma restando l’unicità del responsabile del procedimento nei rapporti con l’esterno.

In definitiva, occorre evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi più esposti al rischio di corruzione.

Pertanto, al fine di assicurare un maggiore controllo sull’attività, i Dirigenti/Responsabili di servizio assumono, quale metodo ordinario di lavoro, la nomina di Responsabili di procedimento, avocando a sé esclusivamente specifici procedimenti ad elevata complessità o connotati da patologiche situazioni d’inerzia.

Nell’assegnazione dei compiti e dei ruoli di responsabilità i Dirigenti/Responsabili di servizio dovranno tendere, ove possibile, a dissociare le fasi dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione ed illegalità, tra più soggetti, in modo tale da evitare la concentrazione su di un’unica figura dell’intero procedimento.

Ai sensi dell’art. 147 bis TUEL, su ogni proposta di provvedimento gestionale (proposte di determinazioni, proposte di deliberazioni, disposizioni, permessi di costruire, autorizzazioni, concessioni, ecc.) i Responsabili di procedimento esercitano il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nella fase preventiva della formazione dell’atto, attestando la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa al termine dell’istruttoria di cui sono responsabili. Il Dirigente/responsabile di servizio adotta il provvedimento finale approvando la proposta del Responsabile del procedimento o discostandosene motivatamente.

A tal fine, nel testo della proposta di provvedimento finale (determinazione o deliberazione), al fine di responsabilizzare tutti i soggetti intervenuti nel procedimento, occorre dare atto:

1. di avere rispettato le varie fasi del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e della normativa specifica e la rispettiva tempistica;
2. di avere verificato, nel corso delle diverse fasi del procedimento, l’insussistenza di situazioni di conflitto d’interessi da parte del responsabile dell’istruttoria o della sub fase della stessa oppure di avere segnalato tempestivamente al proprio Responsabile (o se il conflitto d’interessi riguarda il Responsabile, questi lo deve aver segnalato al Segretario) la sussistenza di una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale e di essersi, conseguentemente, astenuto dal prendere parte al procedimento, rimettendo al proprio Responsabile la decisione finale sull’eventuale surroga;
3. di essersi attenuto alle Misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche previste nel piano Triennale di Prevenzione della Corruzione in vigore presso l’Ente oppure di avere incontrato determinate criticità o rischi di condizionamento esterno nel corso degli adempimenti istruttori in ordine al corretto perseguimento dell’interesse pubblico e di avere reagito con il ricorso a determinate strategie/misure/correttivi da esplicitarsi nell’atto;
4. dei presupposti e le ragioni di fatto, oltre che le ragioni giuridiche sottese all’adozione del provvedimento;
5. di esprimere un motivato giudizio di congruità della spesa (o minore entrata) o dell’entrata (o minore spesa) che il provvedimento dispone.

Ai sensi dell’art. 16, co. 1, lett. l-quater, del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., viene disposta d’ufficio una rotazione di natura straordinaria nel caso in cui venga accertata la presenza dei sottoelencati presupposti:

- avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti;
- attuazione di una condotta, oggetto di tali procedimenti, qualificabile come “corruttiva”.

Nel caso di personale non dirigenziale, la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio, mentre per il personale dirigente, o equiparato, può comportare la revoca dell’incarico dirigenziale e l’attribuzione di altro incarico. Alla misura in esame provvedono direttamente i dirigenti/responsabili dei servizi, previo confronto qualora necessario con il RPCT.

c) Misure in materia di conflitto di interessi (TUTTI)

Tutti i dipendenti devono rispettare l’obbligo di astensione di cui all’art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 nelle situazioni di conflitto di interessi esplicitate all’art. 7 e all’art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, tenuto conto anche di quanto disposto dagli articoli 3 e 10 del Codice di comportamento. Anzitutto, l’obbligo di astensione deve essere verificato da ogni dipendente con riferimento a ciascun procedimento: tale obbligo preclude al dipendente ogni attività di natura istruttoria e, a maggior ragione, l’adozione di provvedimenti formali. L’art. 6, comma 2, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 stabilisce che: “Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall’intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”. Il dipendente che in un dato procedimento ritiene di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi deve effettuare apposita segnalazione al proprio dirigente/responsabile (per conoscenza al RPCT), che decide in merito. I dirigenti/responsabili, nei casi in cui vengano comunque a conoscenza di possibili situazioni di conflitto di interessi, hanno, a loro volta, l’obbligo di acquisire, di propria iniziativa, puntuali dichiarazioni dal dipendente interessato a conferma o meno delle relative circostanze e di decidere in merito. L’esistenza del conflitto di interesse per i Dirigenti/Responsabili è valutata dal Segretario: per il Segretario è valutata dal Sindaco. Il conflitto di interessi deve essere verificato in particolare nell’ambito degli affidamenti esterni, qualunque sia la procedura adottata ai sensi del nuovo Codice dei contratti pubblici.

d) Commissioni di concorso e conferimento di incarichi

I dirigenti devono presidiare gli istituti previsti dall’ordinamento al fine di assicurare livelli adeguati di legalità nella gestione del personale del Comune, attraverso una serie articolata di verifiche da recepire nella modulistica:

d1) Verifiche sui possibili conflitti d’interesse in fase di assegnazione all’ufficio. L’art. 6, comma 1, del d.P.R. n. 62 del 2013 prevede che “(...) all’atto dell’assegnazione all’ufficio, il dipendente dovrà informare per iscritto il dirigente dei rapporti diretti o indiretti di collaborazione avuti con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, nei tre anni precedenti”, precisando se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all’ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Detta comunicazione deve essere resa:

- da ciascun dipendente al Dirigente settore di appartenenza (e per conoscenza al RPCT);
- da ciascun Dirigente settore al RPCT;
- dal RPCT al Sindaco.

Inoltre, l’art. 5 del d.P.R. n. 62 del 2013 dispone: “ il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell’ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell’attività dell’ufficio”. La disposizione “non si applica all’adesione a partiti politici o a sindacati”.

Specifici obblighi di comunicazione riguardano il dirigente settore, il quale “prima di assumere le sue funzioni, comunica all’amministrazione, le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l’ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all’ufficio ” (art. 13, comma 3). Detta comunicazione deve essere resa da ciascun dirigente settore al Responsabile della prevenzione della corruzione.

d2) Verifica delle incompatibilità negli incarichi esterni e del divieto di cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 d.lgs. 165/2001) : gli incarichi esterni sono autorizzati ai dipendenti dell'Ente nel rispetto delle disposizioni di legge e del regolamento in materia, con attivazione del Nucleo ispettivo – laddove necessario;

d3) Verifica delle inconferibilità di alcuni incarichi (partecipazione a commissioni di reclutamento del personale...) in caso di condanna, anche non definitiva, per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice penale (art. 35-bis del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165). In fase di nomina delle commissioni di concorso viene acquisita apposita dichiarazione da parte di ciascun componente. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

d4) Verifica delle inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico per condanne, anche non definitive, per i reati previsti nel Titolo II Capo I del Libro II del Codice penale (i reati contro la p.a.) e negli altri casi previsti dal d.lgs. 39/2013. In tale ottica, si dispone a livello organizzativo l'onere dell'acquisizione tempestiva da parte dell'ufficio Personale della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità resa ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico (inconferibilità-incompatibilità) e poi annualmente (incompatibilità), in formato digitale, con pubblicazione delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 e dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013. La misura in esame è stata estesa agli incaricati di posizione organizzativa, come “misura organizzativa ulteriore”. L'ANAC, con orientamento n. 4 del 15 maggio 2014 riformulato in data 19 marzo 2015, ha affermato che “l'incarico di posizione organizzativa in un ente locale, conferito ai sensi dell'art. 109, comma 2 del d.lgs. 267/2000 [...] è qualificabile come incarico di funzioni dirigenziali a personale non dirigenziale”; ergo, l'obbligo riguarda i dirigenti e, nei comuni privi di dirigenti, i soggetti incaricati di posizione organizzativa. Ciò premesso, si ritiene comunque opportuno vista l'importanza dell'adempimento in questione estenderne l'applicazione anche agli incaricati di posizione organizzativa negli enti con dirigenti.

Nell'intento di favorire un'ampia applicazione di tali principi, l'Ufficio personale effettua i controlli mediante consultazione periodica delle altre pubbliche amministrazioni e verifiche a campione sulla sussistenza eventuale di precedenti penali.

e) Formazione (Servizio Organizzazione)

Il servizio organizzazione assicura un'adeguata pianificazione delle attività di formazione del personale previste nell'ambito del piano della formazione. In particolare organizza le iniziative di volta in volta ritenute prioritarie a fini anticorruzione, nell'ambito delle “misure specifiche di formazione” individuate dal RPCT.

f) Whistleblowing (RPCT)

L'Ente ha attivato una piattaforma telematica per la ricezione e la gestione delle segnalazioni, secondo modalità conformi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni ANAC. In base all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti», il RPCT pone in essere gli atti necessari ad una prima “attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute” da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis. Si rammenta infatti che la richiamata disposizione prevede che ANAC irroghi sanzioni pecuniarie da 10.000 a 50.000 euro qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere solo una prima imparziale delibazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione: dopo la delibazione dei fatti il RPCT potrà meglio individuare quale organo/ufficio interno o esterno all'amministrazione sia competente per i necessari accertamenti di responsabilità. Le segnalazioni sono gestite dal rispettivo RPCT con il supporto della segreteria. Alle procedure in materia si applica quanto stabilito dal D. lgs. 24/2023 (cfr. Linee Guida ANAC approvate con delibera 311/2023).

g) Pantouflage (TUTTI I SETTORI)

Si applica il divieto di pantouflage di cui all'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001. In particolare, nel bando tipo n. 1, approvato con delibera del 22 novembre 2017, è previsto che «Sono esclusi dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice. Sono comunque esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001 n. 165». Ogni dirigente assicura l'inserimento costante di tale esclusione nei bandi di gara.

h) Patti di integrità (TUTTI I SETTORI)

In attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo di legalità eventualmente stipulato dà luogo all'esclusione dalla gara o alla risoluzione del contratto.

Al momento non risultano patti o protocolli di legalità attivi.

i) Commissioni di gara (tutti i Settori)

Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. In fase di nomina delle commissioni di gara viene acquisita apposita dichiarazione da parte di ciascun componente, a cura della CUC.

l) Trasparenza dell'azione amministrativa (tutti i Settori)

La trasparenza rappresenta un obiettivo fondamentale alla realizzazione del quale devono cooperare tutte le strutture dell'Ente, secondo le disposizioni del d. lgs. 33/2013 (Amministrazione trasparente): vedasi l'allegato obblighi di pubblicazione, nel quale sono individuati gli uffici incaricati di ciascuna pubblicazione, i nominativi dei relativi responsabili, i principali flussi informativi.

Occorre aggiornare periodicamente la tabella degli adempimenti (chi fa cosa e quando), aggiornando le indicazioni sugli uffici responsabili e sui tempi della pubblicazione.

Occorre dare attuazione, inoltre, ai principi in materia di accesso da parte dei soggetti "interessati" (legge 241/90) e di accesso civico:

- accesso civico "semplice" disciplinato dall'art. 5 comma 1 d. lgs. 33/2013 (Amministrazione trasparente);
- accesso civico "generalizzato" disciplinato dall'art. 5 comma 2 d. lgs. 33/2013.

Si precisa che il RPCT è destinatario delle istanze di accesso civico "semplice", mentre in caso di accesso civico "generalizzato" il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta da parte del soggetto incaricato in prima battuta.

NOTA FINALE

Il raccordo con la performance viene assicurato mediante la previsione dei seguenti obiettivi per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

SCHEDA OBIETTIVO N. 1: ATTUAZIONE PIANO DELLA TRASPARENZA E DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
AGENDA 2030 PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	
AMBITO STRATEGICO:	AGRICOLTURA. PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE; RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE IMPIEGATE. AMBIENTE E ENERGIA SOSTENIBILE
INDIRIZZO STRATEGICO:	LA CITTA' SOSTENIBILE

Fasi di realizzazione dell'obiettivo

Sviluppo temporale - Anno 2023

Fase	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1. Attuazione del piano della trasparenza e della prevenzione della corruzione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Performance

Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo

Indicatore	Unità di misura	Simbolo	Risultato atteso
1. Amministrazione trasparente: completezza dei contenuti pubblicati	Tempo	data	entro max 15 giorni
2. Amministrazione trasparente: aggiornamento dei contenuti	Tempo	data	entro max 15 giorni
3. Amministrazione trasparente: utilizzo formati aperti ove richiesto			SI/NO
4. Amministrazione trasparente: rispetto dei tempi per l'accesso agli atti ex Legge n. 241/1990	Tempo	data	max 30 giorni
5. Amministrazione trasparente: rispetto dei tempi per accesso civico semplice e generalizzato	Tempo	data	max 30 giorni
6. Prevenzione della corruzione: attuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano triennale			SI/NO
7. Formazione obbligatoria	Quantità	n.	almeno 1 iniziativa